viene esposta la differenza tra i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui. Il risultato è fisiologicamente pari a zero in quanto, come messo in luce più volte, l'Ente è costretto a ricorrere all'anticipazione bancaria. Questo comporta il raggiungimento dell'equilibrio di cassa con contestuale evidenziazione del residuo passivo al 31 dicembre di ogni anno che indica l'importo dello scoperto verso la banca Tesoriere;

- *sarebbe opportuno sottolineare in questa sede la non fondatezza dell'affermazione per cui durante l'esercizio finanziario (1998) l'Ente non è mai in una posizione di credito verso la Banca. Al contrario, negli ultimi esercizi, sia per la maggiore sollecitudine nell'erogazione del contributo statale e per il reperimento di altri mezzi di finanziamento quali i contributi della comunità europea, che per una maggiore attenzione alla tempistica dei pagamenti, tale situazione positiva si è verificata e si è protratta per periodi sempre più lunghi".*

Può darsi atto all'Amministrazione, in questa relazione, che la conduzione gestionale appare corretta. Non può, comunque, non sollecitarsi l'Ente a predisporre un piano di rientro dall'indebitamento quando quest'ultimo si mostra sproporzionato alle capacità (e cioè vada oltre il 25% della parte corrente), soprattutto quando questa situazione si mostri perdurante e senza un quadro finanziario che ne faccia intravedere la conclusione.

Nelle controdeduzioni alle osservazioni mosse per il biennio 1999/2000 ed in particolare con riferimento all'assunzione del mutuo di 5 miliardi di lire nell'anno 2000, (di cui si è riferito prima), l'ETI precisa che trattasi di un finanziamento infruttifero accordato dal Dipartimento dello Spettacolo al fine di contenere gli oneri per interessi passivi verso la Banca Tesoriere.

La circostanza del ricorso costante alle anticipazioni di cassa, a parere dell'ETI, trova causa primaria nel ritardo con cui vengono erogati annualmente i contributi da parte dello Stato.

Sempre continuando nell'analisi delle controdeduzioni prodotte dall'Ente, in relazione alla particolare situazione finanziaria in cui lo stesso versa, esaminando un diverso documento, indirizzato al Collegio dei revisori

dei conti attualmente in carica, in risposta alle osservazioni mosse con verbale n. 5 dell'aprile 2001 redatte dal Collegio in occasione del riaccertamento dei residui dell'anno 2000 in relazione alla delibera commissariale con cui si prospettava l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, che a parere del Collegio si sarebbe dovuto interamente dedicare alla riduzione dell'indebitamento, l'ETI risponde argomentando come di seguito riportato:

"L'Ente negli ultimi anni, anche seguendo le esortazioni provenienti dal Collegio dei Sindaci, ha impostato una politica di gestione finanziaria volta, da un lato, al recupero dei crediti esistenti, con conseguente diminuzione dei residui attivi esposti in bilancio, e dall'altra al rallentamento dei flussi finanziari in uscita, nei limiti tuttavia delle spese obbligatorie e del non pregiudizio dell'attività istituzionale, istituendo generalmente la dilazione dei pagamenti a non meno di 60 giorni.

L'impegno manifestato è assolutamente evidente, osservando l'andamento degli ultimi anni del saldo dell'anticipazione bancaria, passata dal livello medio di circa 13,5 miliardi dei primi anni '90, ad un livello medio di circa 9,5 miliardi degli ultimi cinque anni.

Come ulteriore segnale, nella stessa relazione del Direttore Generale, (si fa riferimento al consuntivo 2000) veniva assunto l'impegno di destinare parte consistente dell'avanzo di amministrazione al fondo di riserva. In considerazione dell'incremento delle spese obbligatorie legate al personale dipendente e della necessaria prosecuzione dell'attività istituzionale, l'accantonamento ritenuto sostenibile dalla gestione dell'anno 2001, è stato stimato in L. 500 milioni (quota parte dell'avanzo di amministrazione da destinare alla riduzione dell'indebitamento).

Inoltre, la composizione dell'avanzo, è attribuibile per circa 724 milioni a risparmi evidenziati sull'attività istituzionale dell'Ente, sia attraverso il riaccertamento dei residui riferiti agli esercizi precedenti (come si evidenzia nella delibera del riaccertamento dei residui, approvata in data 10 aprile e presa in esame nella medesima seduta del Collegio), che attraverso l'evidenziazione di risparmi della competenza dell'anno 2000, per il differimento temporale dell'esecuzione dell'attività stessa, che si svolge

fisiologicamente sulla stagione teatrale e, quindi, a cavallo di due anni solari. La situazione sarebbe pertanto delicata a livello istituzionale, con riflessi sul mondo teatrale, vedendosi costretto l'Ente a sospendere parte dell'attività".

Nella stessa risposta anzi citata (documento maggio 2001) in relazione alle cause che determinano l'indebitamento l'ETI argomenta: "*Nell'esercizio 2000 il contributo ordinario è stato erogato in due rate nei mesi di maggio e giugno mentre il contributo per i progetti speciali è stato erogato, sempre ratealmente, a partire dal mese di giugno per terminare nel mese di dicembre 2000*".

L'Ente, nelle sue controdeduzioni, dimostra l'effettivo ritardo dell'organo vigilante ad effettuare i trasferimenti. Certamente tali ritardi influenzano l'andamento di cassa, però non giustificano la situazione difficile e strutturale che si è evidenziata nei paragrafi precedenti; neppure durante il biennio posto all'esame di questa relazione è stato raggiunto un punto di equilibrio.

Si deve comunque dare atto all'ETI di aver risposto alle osservazioni degli organi di controllo con argomentazioni che rispecchiano la realtà dei fatti in una situazione di scarsa flessibilità dei meccanismi contabili; va tenuto conto, infatti, della circostanza che una notevole e preponderante mole dei residui attivi è costituita da crediti nei confronti del fisco, la cui riscossione non dipende dalle iniziative dell'Ente. Nella particolare situazione sopra descritta, l'Ente ha effettuato ogni sforzo per raggiungere il duplice risultato di non aggravare eccessivamente la propria situazione finanziaria, senza peraltro interrompere le necessarie sovvenzioni a favore di compagnie teatrali, sovvenzioni ritenute essenziali dall'Ente e non differibili.

2.6 Partite di giro

La gestione delle partite di giro ha subìto una modifica, a partire dal 1997, intesa a far esporre, in tale comparto, le voci ad esso più appropriate quali le ritenute erariali, quelle assistenziali e previdenziali, mentre si è reso indispensabile eliminare le "partite sospese", non propriamente pertinenti.

Il Collegio dei revisori dei conti aveva esaminato in più occasioni il problema delle voci da includere o rimuovere dalle "partite di giro" ed aveva mosso specifici rilievi in occasione dell'approvazione dei bilanci degli esercizi precedenti, particolarmente quelli riferiti agli anni 1997 e 1998.

Il risultato ottenuto appare ora evidente dall'esposizione seriale delle cifre.

(in milioni di lire)

Partite di giro	1996	1997	1998	1999	2000
Entrate	33.477,7	14.930,8	14.477,5	15.167,3	18.801,1
Uscite	33.433,8	14.930,8	14.477,5	15.167,3	18.801,1

La riduzione degli importi riguardanti le "partite sospese" ha comportato il miglioramento evidenziato sopra. Una parte però dei conti sospesi, esposti nelle partite di giro, è destinata a perdurare ed in parte ad aumentare, in quanto contiene le anticipazioni che l'ETI effettua a favore dei teatri gestiti con un sistema di diretta imputazione alla contabilità centrale.

2.7 Collegamento tra la gestione di parte corrente e le partite di giro

Si è potuto constatare che la partita "conto sospesi" appare fortemente ridimensionata nell'esposizione di dati contabili successivi al 1997. Per l'esattezza trova diminuzione da L. 29.376,3 milioni (accertamenti dell'anno 1996) ad un minimo di L. 14.477,5 milioni esposto nell'anno 1998.

E' questa una manifestazione della propensione dell'Ente a dare avvìo ad un meccanismo di costante ed attento controllo finanziario "interno", auspicato e suggerito nella precedente relazione, redatta da questa Corte,

seguendo anche le indicazioni del Collegio dei revisori dei conti; tali indirizzi e suggerimenti hanno contribuito incisivamente per l'avvio di un tale risultato. Le controdeduzioni dell'ETI, riportate nel paragrafo precedente, sono anch'esse una ulteriore manifestazione dell'attenzione che l'amministrazione pone alle varie osservazioni che vengono avanzate in relazione alle attività gestionali e all'andamento finanziario.

2.8 Conto economico

Come si è evidenziato nei paragrafi precedenti, sono le spese finanziarie correnti a costituire la posta di maggiore entità, anche relativamente al conto economico. La mancata coincidenza tra anno finanziario e stagione teatrale comporta l'accertamento o l'impegno di somme attinenti ad esercizi finanziari diversi; gli abbonamenti vengono riscossi per il periodo settembre-maggio e quindi una parte degli stessi, corrispondente per dodicesimi al periodo dal 1° gennaio al 31 maggio, deve essere attribuita all'esercizio successivo.

L'ultimo risultato economico positivo risale al 1992; dopo tale data le risultanze si sono aggravate a causa dell'intervenuto finanziamento di maggiori spese correnti coperte "a preventivo" con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. Questo fenomeno non positivo va attribuito alla circostanza che l'avanzo di amministrazione risulta contabilizzato in base a dati meramente contabili. Consegue da tale evenienza, anche per gli esercizi 1999 e 2000, uno squilibrio nella gestione di parte corrente, da cui si estendono gli effetti negativi riscontrabili nella situazione patrimoniale nella quale appare preponderante il peso dei residui, e non quindi un reale patrimonio; peraltro si è evidenziato in un precedente paragrafo la tendenza ad eliminare i residui passivi e non pure quelli attivi.

Nel 1999 e nel 2000 la situazione economica si mostra negativa ed in tendenziale ascesa, prima per un importo di L. 343,7 milioni ed infine per L. 1.172,6 milioni, dimostrando che l'unico miglioramento nel comparto fu reso possibile nel 1997 dall'evenienza della cancellazione di alcuni residui passivi, per l'importo di circa 500 milioni, condotta nell'anno precedente.

L'andamento del conto economico nel biennio 1999/2000 è stato complessivamente migliore di quello verificatosi negli anni precedenti; infatti esaminando il rendiconto 1996 (che qui si ricorda quale termine comparativo) può rilevarsi che il disavanzo economico aveva raggiunto l'importo di L. 1.911,3 milioni, certamente maggiore di quello esposto nell'anno 2000, pari a 1.172,6 milioni.

CONTO ECONOMICO

Prospetto 2.20

(in milioni di lire)

ENTRATA	1998	1999	2000	SPESA	1998	1999	2000
PARTE PRIMA				**PARTE PRIMA**			
- Entrate finanziarie correnti	29.834,4	34.808,1	34.548,5	- Spese finanziarie correnti	29.836,2	33.764,5	34.393,8
PARTE SECONDA:				**PARTE SECONDA:**			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- Entrate accertate in precedenti eserc. di pertin. eserc.	1.600,4	1.502,3	1.796,4	- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	76,7	78,6	79,9
- Produzioni e movimenti interni	-	-	-	- Produzioni e movimenti interni	-	-	-
- Trasferimenti attivi in natura	-	-	-	Trasferimenti passivi in natura	-	-	-
- Variazioni patrimoniali straordinarie	466,0	418,4	472,7	- Ammortamenti e deperimenti	1.053,6	1.041,7	1.054,5
- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	78,6	80,0	85,8	- Svalutazione e deprezzamenti	-	-	-
TOTALE PARTE SECONDA	2.145,0	2.000,7	2.354,9	- Accantonamenti per oneri presunti di competenza	-	-	-
				- Quota dell'es. per adeguam. fondo indennità anzian. pers.	348,4	399,7	402,6
				- Variazioni patrimoniali straordinarie	57,9	33,7	205,5
				- Entrate acc. nell'es. di pertinenza di successivi esercizi	1.502,3	1.796,4	1.897,0
				- Quota indennità anzianità a carico ETI	3,3	37,9	42,7
				TOTALE PARTE SECONDA	3.042,2	3.388,0	3.682,2
TOTALE GENERALE	31.979,4	36.808,8	36.903,4	TOTALE GENERALE	32.878,4	37.152,5	38.076,2
DISAVANZO ECONOMICO	898,9	343,7	1.172,6	AVANZO ECONOMICO	0,0	0,0	0,0
TOTALE A PAREGGIO	32.878,4	37.152,5	38.076,0	TOTALE A PAREGGIO	32.878,4	37.152,5	38.076,2

2.9 La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale esposta nella relazione 1998 evidenziava un totale attivo di 36.292,7 milioni e un totale passivo di 35.987,4 milioni; il pareggio si verificava utilizzando vecchi avanzi economici per un importo di L. 305,3 milioni.

La situazione continua ad evolvere in senso negativo, stante l'accumularsi dei disavanzi economici delle gestioni, a partire dagli anni precedenti: 1995 pari a 1.462,1 mil.; 1996 pari a 1.911,3 milioni cui si è dovuto aggiungere il disavanzo economico 1998 di L. 89,9 milioni con la correzione dei 305,3 milioni dell'avanzo 1997; è stato il 1997, quindi, l'unico esercizio finanziario con esito patrimonialmente positivo.

Nel 1999 il disavanzo è di L. 343,7 milioni e nel 2000 di L. 1.172,6 milioni mentre la situazione patrimoniale viene a trovarsi ulteriormente appesantita dalla presenza dei residui i quali, da soli, costituiscono la metà dell'importo patrimoniale.

Seguono i prospetti della situazione patrimoniale secondo i dati risultanti dal bilancio.

Il prospetto 2.21 riporta i dati a confronto per gli anni 1998, 1999 e 2000.

SITUAZIONE PATRIMONIALE Prospetto 2.21

(in milioni di lire)

ATTIVO	1998	1999	2000
Immobili di proprietà	2.283,0	2.283,0	2.283,0
Lavori teatrali Valle e Pergola	9.044,0	9.173,0	9.247,6
Mobili - Macchine - Impianti	2.611,6	2.847,7	3.101,5
Quota capitale di proprietà	1,6	1,6	1,6
Deposito presso terzi	68,7	68,7	68,7
Residui attivi	16.895,4	19.599,5	22.452,9
Partecipazione	0,1	0,1	0,1
Amministrazione Poste C/C	-	-	-
Repertorio	1,0	1,0	1,0
Personale anticipazione indennità fine rapporto	6,4	6,4	6,4
INA Fondo liquidazione impiegati	1.548,9	1.623,1	1.771,5
Ratei e risconti attivi	78,6	79,9	85,8
Disavanzo economico anni precedenti	2.855,5	-	-
Disavanzo economico dell'esercizio	899,0	343,7	1.172,6
TOTALE ATTIVO	36.292,7	36.026,7	40.191,7
Conti d'ordine			
Fidejussione Assitalia ns/ favore	4.998,5	1.809,9	515,0
Fidejussione altre Soc. Ass. ns/ favore	13,3	49,2	37,0
TOTALE ATTIVO	41.304,5	37.885,8	40.743,6

PASSIVO	1998	1999	2000
Residui passivi	16.155,4	17.971,9	21.068,2
Mutui ipotecari e passivi	0,0	0,0	0,0
Ratei e risconti passivi	1.502,3	1.796,4	1.897,0
Fondo ammortamento	8.867,8	9.909,5	10.934,0
Deposito presso terzi	7,5	7,5	7,5
Capitale	121,6	121,6	121,6
Quote rimborso capitale	0,6	0,6	0,6
Fondo accantonamenti T.F.R. Teatri	2.171,8	2.433,8	2.568,8
Fondo liquidazione impiegati e/o INA	1.548,9	1.623,1	1.771,5
Fondo imposte	4,4	4,4	4,4
Fondo svalutazione crediti	12,2	12,2	12,2
Fondo reinvestimento ex legge 163/85	1.825,0	1.825,0	1.825,0
Fondo garanzia prestiti al personale	17,6	17,6	17,6
Fondo trasferimenti in c/ capitale per lavori	3.752,3	3.752,3	3.752,3
TOTALE PASSIVO E FONDI PATRIMONIALI	35.987,4	39.475,9	43.984,5
Disavanzo economico (residuo anni pecedenti)	-	-2.550,2	-3.449,1
Disavanzo economico (anni 1998 e 1999)	-	-899,0	-343,7
Avanzo residuo anni precedenti	305,3	0,0	0,0
Avanzo economico dell'esercizio	0,0	0,0	0,0
TOTALE A PAREGGIO	36.292,7	36.026,7	40.191,7
Conti d'ordine			
Assitalia c/fideiussione ns favore	4.998,5	1.809,9	515,0
Fideiussione altre società assicurative ns/ favore	13,3	49,2	37,0
TOTALE PASSIVO	41.304,5	37.885,8	40.743,6

La fidejussione esposta tra i conti d'ordine della situazione patrimoniale è sempre la medesima e non è modificata rispetto al 1998.

Trattasi di fidejussioni che l'Assitalia ha prestato per l'importo di L. 4.998.518.560 riferito al capitale assicurato.

Il fondo per T.F.R. al 31/12/1999 ammontava a 2.171,8 milioni e a fine 2000 era di 2.568,8 milioni.

Esiste inoltre un fondo liquidazione impiegato presso l'INA, riguardante i dipendenti pubblici dell'ETI, diversi dai dipendenti dei Teatri, che appartengono al settore privato; tale fondo ammontava a 1.548,9 milioni a fine 1998 e a 1.771,5 mil. a fine 2000. L'Ente contabilizza, con gli opportuni aggiornamenti, il fondo ammortamento che a fine 2000 risulta pari a 10.934 milioni.

2.10 Attività dei revisori dei conti

La costituzione del Collegio dei revisori dei conti che ha operato durante il triennio precedente in cui ricade il biennio 1999/2000 ora in esame, era intervenuta con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo - in data 16 dicembre 1997.

Dall'inizio dell'anno 2001 è in carica un nuovo Collegio di revisori del tutto diverso dal precedente.

Durante gli anni 1999 e 2000 il Collegio, insediato nel dicembre '97, ha espletato tutti gli adempimenti di legge, procedendo alle verifiche di cassa nei tempi prescritti ed effettuando un attento ed adeguato controllo finanziario sia mediante l'esame degli accertamenti e degli impegni, sia mediante l'analisi approfondita dei documenti di bilancio e delle relative variazioni.

In occasione delle verifiche di cassa il Collegio si è soffermato su tutte le scritture contabili connesse, ampliando lo spettro d'esame a tutte le attività collegate ai movimenti di cassa, risalendo agli atti deliberativi.

Penetrante attenzione è stata posta dal Collegio alle delibere di variazione di bilancio approvate nel corso degli anni 1999 e 2000; dette variazioni sono state complessivamente sette nel 1999 e cinque nel 2000.

La mancata organizzazione, da parte dell'Ente, di un servizio di controllo interno, ha determinato un indubbio aggravio di lavoro per il Collegio dei revisori, che ha dovuto supplire a tale carenza utilizzando metodologie più penetranti di controllo in occasione delle verifiche di cassa.

Durante il biennio in esame il Collegio ha intensificato l'attività di verifica sulle contabilità decentrate effettuando visite di controllo agli uffici contabili dei teatri Quirino e Valle a Roma e del teatro La Pergola a Firenze.

Nel corso dell'anno 1999 si è risolto l'annoso problema del credito registrato verso il Teatro Ateneo (connesso all'Università "La Sapienza" di Roma); l'attenzione posta dal Collegio alla difficile situazione giuridica e contabile dell'Ente e le evidenziazioni che di tale situazione ha fatto,hanno comportato risultati migliorativi indubbiamente nella trasparenza e certamente nel sostanziale contenimento dei deficit esposti.

Dai verbali redatti dal Collegio in occasione delle 27 riunioni tenutesi nel corso degli anni 1999 e 2000, emergono osservazioni, sempre penetranti, in relazione a fatti gestionali quali: l'aumento degli organici dei teatri, il conferimento degli incarichi e la necessità di adeguamento del sistema informatico per introdurre l'esposizione dei valori contabili in EURO.

Il Collegio dei revisori attualmente in carica nel corso dell'anno 2001 ha posto, con determinazione, il problema dell'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2000 (cfr. par. 2.5), in connessione all'esigenza di contenere il fenomeno dell'indebitamento. I benefici di un tale indirizzo potranno essere constatati nel conto consuntivo 2001.

3. Controllo sulla gestione

Si prosegue, in questa parte della relazione, con la stessa metodologia adottata nelle due relazioni precedenti nelle quali venivano evidenziate, separatamente dalle risultanze finanziarie, le modalità di attuazione dei programmi teatrali approvati dall'Ente, dando conto dei risultati gestionali e dell'eventuale raggiungimento delle finalità.

Come evidenziato dalle Sezioni Riunite nella deliberazione contenente i criteri di riferimento di controllo per l'anno 2000, l'esposizione delle risultanze riguardanti il "controllo sulla gestione" deve tendere a valutare i progetti ed i programmi attuati dal soggetto controllato al fine di porre a confronto il "costo" (imput) con il "prodotto" (output) dell'attività amministrativa ed evidenziare inoltre l'impatto ottenuto dalla gestione dei programmi aziendali sul contesto economico sociale; tale analisi va posta in rapporto con gli obiettivi che si è prefissato l'Ente stesso, per verificare l'eventuale soddisfazione degli utenti.

La verifica sulla gestione dell'Ente, qui di seguito esposta, si è basata su un programma di controllo valido per la durata delle stagioni teatrali, tenendo conto che alcuni progetti hanno cadenza pluriennale, pur se trovano attuazione in singole stagioni teatrali.

Quadro dei programmi:

Occorre premettere che l'ETI ha compiuto uno sforzo notevole in materia di programmazione e di attuazione di progetti a grande respiro teatrale.

I criteri ai quali si è attenuto l'Ente possono riassumersi come segue:

- progettualità triennale (resa obbligatoria dalla normativa richiamata nella relazione);
- sostegno all'eccellenza artistica;
- attenzione al marketing e alla comunicazione.

In base ai criteri enunciati l'ETI ha proposto ed effettuato, per le stagioni teatrali 1999 e 2000 una serie di progetti che coprono tre aree principali:

A) Promozione teatrale in Italia ed all'estero;

B) Attività di programmazione sul territorio nazionale;

C) Attività di gestione in conduzione diretta di 4 Teatri.

Le contribuzioni all'Ente da parte dello Stato, che costituiscono il cespite più consistente dei proventi dell'ETI, pervengono previa presentazione da parte dell'Ente dei programmi come sopra formulati che vengono, quindi, approvati dal Dipartimento dello Spettacolo ove si riscontrino aderenti ai criteri enunciati.

Dopo l'entrata in vigore del D.L.vo 21 dicembre 1998 n. 492, citato nel par. 1, i programmi devono necessariamente avere cadenze triennali, con aggiornamenti annuali secondo le modulazioni delle stagioni teatrali.

L'attività di verifica sull'attuazione dei programmi gestiti durante il biennio 1999/2000 è stata condotta tenendo conto della esposizione fatta dall'ETI in due documenti specifici e diversi dal rendiconto finanziario con cui si espongono le risultanze dei "Progetti speciali".

I due documenti vengono allegati a questa relazione oltre ai conti consuntivi 1999 e 2000.

3.1 Stagioni teatrali 1999 e 2000: elencazione dei programmi e progetti:

A) Attività di promozione

Promozione in Italia 1999

Progetti speciali

a.1) Aree del disagio sociale

a.2) Le nuove generazioni.

Manifestazione che si sviluppa attraverso i progetti specifici

denominati: "L'intesa per la scuola" previo accordo sottoscritto tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'ETI; "Il Tempo per lo Spettatore" dedicato all'infanzia e alla gioventù;

a.3) "Maggio cercando i teatri";

a.4) Aree disagiate.

Promozione all'estero 1999

"Progetto internazionale" che si articola in:

a.5) "Festival d'Autunno" con il titolo ulteriore di "Percorsi internazionali" attuato a Roma, Firenze, Bologna e Napoli.

a.6) "I Porti del Mediterraneo" che consiste in uno scambio di culture teatrali tra Paesi che si affacciano sul Mediterraneo facendo perdurare quello sviluppo che, proprio nei porti di tale mare, aveva trovato l'interscambio più appropriato nelle ere passate.

a.7) "École des Maitres" (VIII edizione).

B) Attività di programmazione sul territorio nazionale

Nell'ambito del "Progetto Nazionale" viene dato sostegno alla circolazione delle compagnie teatrali mediante contributi finanziari.

C) Conduzione diretta da parte dell'ETI dei 4 Teatri: Quirino, Valle, Pergola e Duse.

Rientra anch'essa tra le attività di programmazione, come quelle enunciate al punto B), ma in questo caso con modalità diverse, dando alle compagnie teatrali non semplicemente un contributo, bensì uno spazio appropriato in cui esibirsi nelle città di Roma, Firenze e Bologna.

Altri programmi dell'ETI spaziano in campi immediatamente connessi alle attività teatrali, quali la pubblicazione di riviste specializzate come "ETINFORMA", oppure le pubblicazioni di video "VIDEOTECA - EMEROTECA".

Per l'anno 2000 i progetti speciali si sono articolati come segue:

a) Progetti internazionali
b) Giovani generazioni
c) Iniziative di formazione
d) Aree del disagio
e) Videoteca – Emeroteca
f) Progetto aree disagiate.

3.2 Verifiche

L'esposizione dei programmi serve a far meglio comprendere l'attività di verifica condotta sull'attuazione dei programmi stessi.

L'analisi di controllo si è basata su un quesito preciso posto in modo diretto all'Ente: "Il programma è stato eseguito nella sua interezza?". Una prima risposta va ricercata nelle numerose pubblicazioni che l'Ente fa ricognitivamente a fine stagione, spesso per temi specifici, come è avvenuto per i progetti speciali 1999 e 2000 (documenti di cui si è elencato sopra il contenuto).

L'analisi finanziaria ed in particolare l'analisi condotta sui residui per ricavarne la capacità di spesa non è sufficiente a dare un esauriente quadro della gestione dei programmi; occorre pertanto ricorrere ad una specifica valutazione di economicità, efficacia ed efficienza riferibile a ciascun programma non potendosi adottare detta valutazione genericamente alla globale gestione finanziaria.

Si è proceduto pertanto ad una puntuale analisi sulla realizzazione dei programmi sopraindicati traendo gli indici di realizzazione non soltanto finanziari, bensì da ogni altra circostanza identificabile e controllabile (notizie, rassegne locali, spettatori paganti, dati SIAE ecc.).

La carenza di un "nucleo di valutazione", che effettuasse i controlli interni allo stesso Ente, rende certamente meno valido l'approccio al controllo di gestione, perché impedisce di accedere a quegli indicatori che agevolano il raffronto costo/benefici. L'ETI, che rappresenta una struttura organizzativa di dimensioni ridotte, ha chiesto all'organo vigilante "Dipartimento dello Spettacolo" la costituzione di un nucleo di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente. La richiesta non ha trovato

ancora accoglimento. Ciò però non può ritenersi causa impeditiva nell'effettuazione del controllo sulla gestione che ovviamente viene limitato all'analisi dei dati reperibili dal sistema organizzativo, così come è.

3.2 Verifiche sui "Progetti speciali" singolarmente considerati

a.1) Disagio giovanile - anno 1999

Trattasi di un progetto con cui si è avviato il tentativo di coinvolgere nelle attività teatrali i minori sottoposti a misure coercitive della libertà personale ed altri non reclusi ma ritenuti a rischio, perché già incorsi in procedimenti penali.

Nei due casi l'attività teatrale serviva per insegnare, a quelli dei ragazzi che mostrassero propensione, un mestiere applicabile al teatro (elettricista, fonico ecc.).

L'attività promozionale è stata sperimentata nelle città di Padova, Bari, Catania, Sassari e L'Aquila, quindi su un territorio esteso e vasto.

Hanno operato almeno cinque strutture teatrali "compagnie" secondo gli schemi convenuti con il Ministero di Grazia e Giustizia recepiti nella convenzione.

Il costo è stato di L. 100 milioni per il programma "Disagio giovanile" e 100 milioni per l'Associazione "Carte bianche" operante specificamente nel carcere di Volterra.

La valutazione economica deve essere effettuata in ragione dell'ampiezza dei centri raggiunti, essendo difficile il conteggio di quanti siano i giovani che hanno appreso un mestiere.

L'obiettivo potrà ritenersi raggiunto pienamente soltanto dopo alcuni anni. Oggi può soltanto constatarsi che si tratta di un mezzo educativo valido.

Nell'anno 2000, per il quarto anno, quindi, è stato effettuato un ulteriore intervento in tal senso, investendo altri 150 milioni per il "Disagio giovanile" nelle città di Bari, L'Aquila, Catania, Padova, Sassari e Milano e L.